Anno 56 - Numero 282

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 30 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

La politica interna alla Camera dei Deputati

ROMA, 29. Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

PRESIDENTE comunica una lettera con cui l'on. Meda rassegna le dimissioni da membro della commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra.

Il disastro di Magliana

DOVUTA ALLA COLPA DEL PERSONALE

LOMBRDI sottosegretario all'onor. Carboni Vincenzo dichiara che dalla inchiesta espletata è risultato che il disastro ferroviario della Magliana fu dovuto ad incuria del personale, in quanto il macchinista del treno merci affidò la manovra della locomotiva al fuochista e il manovale addetto alla manovra non fece agire lo scambio. Contro il personale della stazione di Magliana è stato aperto procedimento penale oltre che disciplinare. Dichiara poi che l'amministrazione ferroviaria provvide subito ai soccorsi urgenti e alle erogazioni di sussidi alle famiglie bisognose delle vittime e risarcirà i danni secondo gli obblighi di legge.

Assicura che l'amministrazione per impedire il ripetersi di simili disastri non mancherà di studiare i mezzi per perfezionare il sistema degli scambi con l'applicazione dei più moderni sistemi automatici.

CARBONI VINCENZO trova inesplicabile che i treni viaggiatori possano entrare in una stazione mentre questa è ingombra di altri treni di manovra. Si augura che per l'avvenire il personale di stazione sappia osservare i doveri del proprio ufficio in modo che l'incolumità dei viaggiatori sia garantita.

La discussione sulla situazione interna

LA MOZIONE DELL'ON. FERRI

FERRI ENRICO svolge la seguente mozione, sottoscritta anche da parecchi altri deputati:

«La Camera rilevando che il governo continua a tollerare quando se non aiuta, coi suoi organi esecutivi e giudiziari la aperta organizzazione di bande armate che con la violenza contro il diritto di vita e di libertà al proletariato tendono a scaricare su questo le più gravi conseguenze della guerra e della crisi constata che il programma col quale era sorto in contrapposizione al governo precedente come restauratore della legge violata ed organo di uno stato di diritto superiore agli interessi particolari è ancora una volta miseramente fallito».

Rileva che la politica interna è divenuta in questo anno la questione prevalente e preoccupante perchè involge le condizioni della nostra vita nazionale ed ha ripercussioni sulla politica internazionale.

In questa crisi post bellica si sono avuti certamente degli esempi di questo spirito rivoluzionario, ma non bisogna deformarne le proporzioni e le ragioni. Il fenomeno fascista come reazione controrivoluzionaria di ribellione era in Italia alla sua parabola discendente. Orbene questo movimento contro rivoluzionario non è sfuggito e non sfugge alla legge storica che giunge all'eccesso della reazione.

Rileva come dal 1900 in poi si sia creato per la difesa dei propri interessi nelle classi borghesi uno stato d'animo contrario alla propaganda del partito socialista. Questo stato di animo antisocialista è stato acutizzato dalla guerra e ha generato il movimento fascista che se da una parte ha un contenuto ideale di sentimenti patriottici dall'altra ha radici nella preoccupazione di difesa economica contro le conquiste del proletariato.

Così in trenta provincie d'Italia si ebbero i sanguinosi eccidi che segnarono un ritorno alle barbarie medioevali e a questa forma di delitto politico tutti i partiti borghesi hanno dato il loro contributo. Nota che per lo interesse economico di taluni aderenti al fascismo il patto di conciliazione non potè sortire il suo effetto; fu allora che il fascismo compreso la necessità di trasormarsi da movimento economico in partito politico, trasformazione che fa sperare che ai metodi di violenza si sostituiscano sistemi più civili di lotte.

Si compiace di questa trasformazione ma rileva che il programma del partito fascista non ha una fisionomia precisa e decisa; sopratutto osserva che il partito fascista ha due illusioni: la prima che il mondo possa tornare verso l'individualismo; la seconda che il proletariato possa permettere che la plutocrazia agraria industriale arricchita dalla guerra, invece di adattarsi alle nuove esigenze, getti sulle spalle del proletariato le conseguenze della guerra con la facilità dei salari. Conseguenza di queste due illusioni fu la denunzia del patto di pacificazione che ebbe la sua prima dolorosa manifestazione dei gravi fatti di Roma i quali hanno gettato all'estero un grave discredito sul nostro paese.

Rileva che i fatti di Roma avrebbero potuto essere evitati se il governo mostrando maggiore oculatezza avesse impedito la venuta a Roma di un numero così rilevante di fascisti che invece di accorrere in massa potevano inviare un solo rappresentante. — Constata che la direzione generale del partito fascista ha dichiarato nel suo manifesto al paese che i fascisti restano militarmente armati e organizzati e si sostituiranno allo Stato, anche si metteranno contro lo Stato qualora questo non faccia quello che essi ritengono essere i veri interessi d'Italia.

Di fronte a tali dichiarazioni il gruppo socialista dubita che nonostante la trasformazione del fascismo in partito politico vi sia da sperare nella cessazione dei sistemi di violenze. L'Italia ha dunque più che mai bisogno di un governo perchè siano ripristinate le condizioni più elementari della vita civile. Invece il partito socialista deve constatare tutta la insufficienza della politica interna del gabinetto Bonomi; perciò richiamandosi alle direttive del congresso socialista di Milano esprime la sua sfiducia nell'attuale ministero invocando una politica di rispetto ai principii di libertà senza i quali non sarà assolutamente possibile all'Italia in questo travagliato periodo economico conseguente alla guerra di sanare le sue piaghe e riprendere il suo cammino ascensionale sulla via luminosa della civiltà (vivi applausi all'estrema sinistra).

La mozione sui pubblici servizi

DELL'ON. ALFREDO ROCCO

ROCCO ALFREDO svolge la seguente mozione sottoscritta anche da altri deputati:

«La Camera invita il governo a garantire nel modo più energico e continuo la regolarità dei pubblici servizi applicando rigorosamente la legislazione vigente e ove occorra proponendo al parlamento i provvedimenti legislativi che risultassero necessari».

Premette che questa mozione non è e non vuole essere una manifestazione di parte, ma esprime la volontà unanime di tutto un popolo che da troppo tempo è taglieggiato ed oppresso intende senza distinzione di partiti di ceti o di classi che gli siano finalmente assicurate le condizioni essenziali del vivere civile.

I continui scioperi nei pubblici servizi rendendone il funzionamento precario ed irregolare hanno ricondotto la nostra vita sociale a condizioni ormai superate da parecchi decenni segno questo di una decadenza precoce contro la quale occorre reagire.

I socialisti si preoccupano della debolezza che lo stato mostrerebbe di fronte a talune manifestazioni di privata violenza per cui la libertà e la incolumità personale non troverebbero più nell'ordine legale il loro necessario presidio. L'oratore non mette in dubbio la sincerità di questo appello alla autorità dello stato, ma domanda come i socialisti possano invocare l'intervento dello Stato e il rigore della legge contro le violenze dei loro avversari, mentre essi persistono nell'opera di demolizione dello Stato e di disfacimento dell'ordine legale (commenti all'estrema sinistra).

Come si può chiedere che lo stato faccia valere la sua autorità quando al tempo stesso si incoraggia al rivolta dei funzionari pubblici e per servizi pubblici si debbono intendere non solo quelle funzioni che lo Stato e gli enti pubblici esercitano direttamente, ma anche quelli che essi hanno affidato per l'esercizio ad aziende private.

Ricorda l'energico atteggiamento assunto nel 1905 dal ministero Fortis contro la prima minaccia di sciopero generale ferroviario e le vicende attraverso le quali si giunse alla disposizione dell'articolo 56 della legge 1907 per cui sono ritenuti dimissionari quei ferrovieri i quali abbandonano arbitrariamente il servizio o lo prestino in modo da turbare la regolarità.

Ricorda pure come in più occasioni anche oratori di parte socialista non si sia sostenuta la illegittimità dello sciopero nei pubblici servizi. Fu soltanto nel periodo critico dal 1919 al 1921 che la ventennale resistenza dello stato contro l'abbandono collettivo del lavoro da parte dei pubblici funzionari sembrò venire meno.

Al generale dissolvimento che contrassegna quel periodo fece però riscontro un movimento di riscossa della coscienza civile cui si deve quel rinvigorimento dello Stato che ha consentito all'on. Giolitti di resistere vittoriosamente allo sciopero degli impiegati e all'on. Bonomi di applicare ancora l'art. 56 ai ferrovieri scioperanti.

Si deve riconoscere che con tutti i suoi inevitabili errori il fascismo ha creato quella coscienza. Il fascismo può avere avuto delle cause occasionali di fatti di eccessiva violenza rivoluzionaria, ma esso non è che l'espressione della rinascita della coscienza nazionale.

Lo sciopero dei pubblici servizi costituisce dal punto di vista sociale una guerra di tutti contro tutti per cui gli innocenti rispondono per il colpevole.

Occorre pertanto instaurare energicamente l'autorità dello Stato e l'osservanza delle leggi e a tutela della libertà di lavoro e lo svolgimento ordinato della vita sociale e chiedendo ciò non si può essere tacciati di reazionari perchè esso risponda alla più essenziale necessità: quella di salvare questa patria la cui unità è costata tanti dolori e tanti enormi sacrifici (applausi alla destra e al centro).

DUGONI deplora che le speranze suscitate dalle dichiarazioni fatte dall'on. Bonomi allorchè salì al governo di volere ristabilire l'ordine e la tranquillità nel paese, impedendo e reprimendo quelle violenze che da troppo tempo lo turbano siano state sfumate.

Denuncia una serie di tragici fatti provocati nel Mantovano e in tutta la Emilia dall'azione fascista contro enti e contro persone (rumori all'estrema destra), generando il terrore in mezzo a popolazioni tutte dedite al lavoro (rumori a destra, scambio di apostrofi richiami del presidente).

Invoca non solo dal governo italiano ma da tutti i partiti che hanno vivo il sentimento di umanità un'opera intesa a far sì che tale condizione di vita abbia a cessare. La crisi che il paese attraversa è tale che impone di risolvere questo dilemma o la pacificazione sociale o la guerra civile (applausi a sinistra, rumori a destra, commenti).

La seduta termina alle ore 19,40. — Domani seduta ore 15. — Interrogazioni. Discussione delle mozioni sulla politica interna.

SENATO DEL REGNO

LA MALATTIA DI CANEVA E GRIMANI

ROMA, 29. Il presidente informa il Senato che le notizie pervenute alla presidenza sulle condizioni di salute dei senatori Caneva e Grimani destano vere preoccupazioni ed aggiunge che ha disposto che nei locali del Senato sia affisso ogni giorno il Bollettino sul corso della malattia dei due senatori.

BENEDUCE risponde alla interrogazione del senatore Ferraris Carlo il quale desidera sapere se intenda pubblicare sollecitamente l'elenco nominativo delle società cooperative sussidiate dall'istituto nazionale di credito per la cooperazione secondo la richiesta.

FERRARIS CARLO ringrazia il ministro dell'esauriente risposta.

Incidenti tra fascisti e socialisti

al consiglio provinciale di Roma

ROMA, 29, (notte - per telefono). — Oggi al Consiglio Provinciale sono state commemorate le vittime dei fatti di Roma in seguito al Congresso fascista. Il Presidente della Deputazione e dal consigliere Tassinelli avendo questo ultimo detto ad un certo punto che se i morti non appartengono a nessun partito gli assassini appartengono a partito, da parte di alcuni fascisti, sono partite migliaia di ingiurie all'indirizzo dell'oratore.

I consiglieri socialisti abbandonarono i seggi. Pare che a un certo punto da un banco dei socialisti sia stato lanciato un calamaio contro i fascisti che allora hanno invaso l'emiciclo.

Nella colluttazione avvenuta sono stati feriti a colpi di bastone il consigliere socialista Parpagnoli di Civitavecchia, un deputato provinciale, un fascista, l'economo della provincia un impiegato e un usciere.

Sopraggiunte le regie guardie l'aula è stata sgombrata.

LE MANOVRE DI NITTI

ROMA, 29. (notte - per telefono) — Secondo l'«Epoca» l'on. Nitti lascierebbe il gruppo misto per iscriversi nel gruppo della democrazia.

Il Duca degli Abruzzi in Somalia

ROMA, 29. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Napoli che stanotte è partito per la Somalia a bordo del «Roma» il duca degli Abruzzi.

LE PRETURE da non SOPPRIMERE

ROMA, 29. — La Commissione parlamentare consultiva per la riforma dell'amministrazione dello stato comunica l'elenco delle preture che non siano da sopprimere nelle singole circoscrizioni.

La Corte d'Appello di Venezia ha ritenuto che non siano da sopprimere le preture di Mirano, Auronzo, Fonzaso, Longarone, Mel, San Stefano di Cadore, Motta di Livenza, Valdobbiadene, Sanguinetto, Conselve, Aviano, Crespino, Loreo, Occhiobello Moggio del Friuli, Caprino, Grezzano, Tregnago, Villafranca e Barbarano.

La stessa commissione dichiara che sia da mantenere il tribunale di Tolmezzo.

Misiano condannato al Tribunale

DI PALERMO

NON E' PIU' DEPUTATO

PALERMO, 29. — Stamane al tribunale militare è stata riprodotta per competenza stabilita dal luogo di nascita la causa contro il deputato Misiano, accusato di diserzione in tempo di guerra. E' stata svolta preliminarmente l'eccezione se dovesse dichiararsi valida l'opposizione dell'on. Misiano al decreto penale che lo condannava a dieci anni di reclusione militare, condizionata per 5 anni.

Ha svolto le ragioni tendenti a dichiarare invalidata l'opposizione l'avv. militare colonnello Silvestri. — Hanno risposto i difensori deputato Belloni e l'avvocato Albanese del foro di Catania. Quindi l'on. Misiano ha parlato associandosi ai suoi difensori. — Il Tribunale con sentenza lungamente motivata rigettando l'opposizione dell'imputato ha dichiarato esecutiva la sentenza di condanna. — Il pubblico ha accolto la sentenza con grida di: Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Gruppi di nazionalisti e di fascisti hanno percorso le vie principali cantando i loro inni e facendo esporre il tricolore.

L'abile cattura di una banda

DI 126 BRIGANTI IN SICILIA

ROMA, 28. — In seguito ad accordi fra il Prefetto e il Comando della divisione di Girgenti, trenta squadriglie di quella provincia, dirette da funzionari e da ufficiali della direzione e rinforzate da militari della stazioni e da un battaglione mobile, la decorsa settimana, in simultanee operazioni nell'abitato, nelle grotte e nelle campagne di Racalmuto, riuscivano ad arrestare complessivamente 126 malviventi associati a delinquere, responsabili di rapine, estorsioni ed altri delitti da tempo consumati in quegli e limitrofi territori. L'operazione, svoltasi fra non lievi difficoltà anche di territorio, perchè in una vasta zona di miniere, è riuscita completamente. Il personale tutto ha dato nuova prova di attaccamento al dovere. La popolazione ha appreso gli arresti con un senso di sollievo.

DOPO LA FINE DELLO SCIOPERO A TRIESTE

TRIESTE, 29. — Nella giornata di ieri e stamane gli operai non si erano ripresentati durante lo sciopero sono ritornati al lavoro, fatta eccezione dei tipografi. La questura comincia a rilasciare coloro che furono arrestati per misure di precauzione. — Gli arrestati per porto d'armi abusivo sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

L'AUSTRIA APPROVA IL PROTOCOLLO DI VENEZIA

VIENNA, 29. La commissione per gli affari esteri ha deciso alla unanimità di presentare al consiglio nazionale una mozione che approva il protocollo di Venezia prendendo atto della promessa fatta dalla conferenza degli ambasciatori circa l'occupazione da parte delle truppe interalleate del territorio plebiscitario ed esprimendo la speranza che la pacificazione del territorio stesso non sarà considerata come effettivamente avvenuta prima dello sgombero da parte di tutte le formazioni ungheresi regolari ed irregolari e prima della occupazione da parte delle truppe alleate.

La solenne dichiarazione

DEL PRESIDENTE HUGHES

sull'articolo del «Daily Telegraph»

WASHINGTON, 28. — All'inizio della seduta odierna del comitato per l'estremo oriente Hughes ha dichiarato: «Credo doveroso di parlarvi dell'articolo del giornale che si è occupato dei lavori della conferenza pubblicando notizie non vere che hanno determinato gravi malintesi ed incidenti. Secondo detto articolo durante la discussione del comitato per gli armamenti terrestri, Briand avrebbe fatto delle dichiarazioni offensive per l'Italia e per l'esercito italiano e il delegato italiano non avrebbe reagito. Ciò è assolutamente falso. Non vi sono stati nè dissensi nè niente di simile; quindi il delegato italiano non aveva motivo di reagire. Briand non ha detto nulla di offensivo per l'esercito italiano. In vista della sensazione creata da questa notizia credo opportuno come presidente della conferenza di smentirla formalmente e categoricamente.

Viviani ha ringraziato il presidente di avere aggiunto la sua autorevole smentita a quella sua e a quella dell'on. Schanzer confermandola. Ha confermato la simpatia e la riconoscenza di Briand e sua per l'Italia ed ha detto che è strabiliante come sia possibile fare una supposizione come quella riportata nell'articolo in questione dati i rapporti esistenti fra la Francia e l'Italia e dopo una guerra combattuta insieme. Viviani ha [illegible] E' necessario che i nostri rapporti non siano turbati da articoli di giornali. Siamo qui per il bene dell'umanità; il nostro lavoro non deve essere intralciato o turbato da false notizie propalate dalla fantasia di giornalisti.

Schanzer ha ringraziato vivamente il segretario di stato per le sue opportune e felici dichiarazioni necessarie perchè le persone che stanno fuori della conferenza danno notizie che possono turbare i rapporti delle nazioni qui rappresentate. E' grato al presidente che autorevolmente ha deciso lo increscioso incidente. Ha ringraziato anche Briand e Viviani per i loro ben conosciuti sentimenti di simpatia per l'Italia ed ha rinnovato la dichiarazione che l'Italia è animata dai migliori sentimenti di grande cordialità verso la Francia augurandosi di poter continuare i lavori della conferenza stessa in una atmosfera di cordialità verso la Francia e le altre potenze qui rappresentate.

WASHINGTON, 28. — Stasera il presidente della delegazione italiana on. Schanzer ha offerto un pranzo al segretario di stato Hughes ed ai membri della commissione americana. — La riunione è stata cordialissima.

LA SMENTITA DI VIVIANI

WASHINGTON, 28. — Viviani capo della delegazione francese ha fatto ai rappresentanti della stampa la seguente dichiarazione:

«Desideri dichiarare nel modo più assoluto che non una parola fu usata da Briand nella seduta della commissione degli armamenti che potesse offendere la suscettibilità dei membri della delegazione italiana. La politica di amicizia costante seguita da Briand verso l'Italia è sicura garanzia che egli non avrebbe mai potuto prendere l'atteggiamento che gli viene attribuito».

DA TRICESIMO

SOLENNI ONORANZE

alle spoglie gloriose di G. Pelizzari decorato di medaglia d'oro

Il nobile appello del Comitato ordinatore pubblicato in occasione dell'arrivo del cap. magg. Guido Pellizzari, decorato di medaglia d'oro ha riunito tutto il popolo di Tricesimo al disopra di ogni divisione di parte. La cerimonia si è svolta con una solennità imponente. E' stata una grande dimostrazione di italianità.

Nel profondo turbamento del momento c'era pure l'orgoglio materno verso questo figlio grande le cui spoglie ritornavano circonfuse di gloria al paese nativo per trovarvi l'ultima pace nel tumulo che l'amore e la riconoscenza del popolo fecero costruire per i suoi eroi caduti per la Patria.

Già fin dalle dieci intorno all'affusto del cannone fermo al principio del paese stazionava una moltitudine di popolo.

Il tram delle dieci portò i rappresentanti dei combattenti di Udine e di altri paesi, con le bandiere, nonchè la fanfara del II.o fanteria.

Con quattro camions giunsero due sezioni di artiglieria con gli ufficiali.

Quindi il generale Berardi.

All'ora stabilita la banda di Tricesimo e le autorità e una folla di non meno di quattro mila persone si trovavano concentrate fuori del paese.

Alle ore 10,50 uno squillo di tromba dà il segnale dell'arrivo della salma. La banda intona l'inno di Mameli e le truppe presentano le armi.

Fra un brivido di commozione si avanza il genitore accompagnato dal dottor Asquini e dal capostazione Paluello, seguito dalla bara portata dalle medaglie d'argento tricesimane e da un gruppo di combattenti che si erano recati ad incontrare a Udine il mesto pellegrinaggio del Pellizzari.

La bara viene deposta sull'affusto di cannone. L'incontro del padre con la famiglia presente alla cerimonia intenerisce la folla. Il generale Michieli Zignoni toglie la medaglia d'oro dal petto del padre e la depone sulla bara ricoperta dal drappo tricolore.

Sul feretro viene deposta la corona della famiglia e tosto è ricoperto di fiori che mani gentili depongono a profusione.

Dal gruppo delle autorità si scosta il generale Berardi che con fiere parole saluta la salma in nome della Patria e del Re e legge la motivazione della medaglia d'oro.

L'assessore Garzoni saluta la salma a nome del Comune; indi il dottor Mario Asquini pronuncia un discorso a nome del Comitato ordinatore, ascoltato col più reverente silenzio e profonda commozione. Piangono le donne, hanno gli occhi fissi sulla bara tutti indistintamente; si leggono negli sguardi tutti i ricordi della guerra, tutti i lutti tutti i sacrifici, il popolo sente veramente in quel momento che cosa la vittoria sia e che cosa la vittoria costi.

Terminati i discorsi sfilano davanti alla bara tutti i bambini delle scuole; la musica di Tricesimo intona la «leggenda del Piave» ed il corteo si forma e si muove fra due fitte ali di popolo e di bandiere verso la chiesa in cui si celebra la messa.

Ecco l'ordine del corteo:

Precedono le Confraternite, la fanfara del 2.o fanteria, la scolaresca, sei corone (del locale Fascio, degli amici, della «Pro Tricesimo», dei Combattenti e degli Insegnanti), la musica di Tricesimo, la sezione di artiglieria, il clero, quindi il feretro sull'affusto di cannone con ai cordoni il sindaco Bertossio, l'avv. Linussa, il dottor Miotti, i rappresentanti dell'esercito e dei combattenti di Tricesimo.

A scorta d'onore segue la seconda Sezione d'artiglieria.

Seguivano: la famiglia dei congiunti i gen. Berardi e Michieli; le autorità e cittadini tutti.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo proseguì verso il cimitero.

Prima che la bara sia calata nel tumulo danno l'estremo saluto il sindaco, il presidente dei Combattenti signor D'Este e infine il generale Michieli.

Fra la più grande commozione i generali baciano il padre che è assistito dai figli, straziati dal dolore ma pieni di fierezza.

DA MONFALCONE

Incendi numerosi ed allarmanti. — Ci scrivono 28: Da vario tempo, a Monfalcone e suo distretto, si succedono incendi, che talvolta assumono proporzioni allarmanti.

Per citarne alcuni, avvenuti nella decorsa settimana, accenneremo, ad una baracca che fulmineamente incendiatasi, minacciava uno stabile vicino, se non accorrevano prontamente i pompieri di Monfalcone; il giorno dopo, in via Zorutti, un lavoratorio da falegname, situato proprio a ridosso di due case aventi il poggiuolo in legno.

Giorni fa a Fogliano, dove aveva preso fuoco uno stabile dei fratelli Casolo i pompieri di Monfalcone accorsi con motopompa e azionati due potenti getti, eliminarono il pericolo del dilatarsi del fuoco, lavorarono di conserva coi pompieri volontari di Sagrado.

Il giorno dopo, chiamati dai carabinieri i bravi pompieri dovettero prestare la loro opera, al ponte di Colusso importantissimo manufatto eseguito dal genio militare durante la guerra che congiungeva Monfalcone colla laguna di Grado e con Aquileia.

Il ponte costruito in legno resinoso, ardeva per un tratto di oltre 130 mt. e le fiamme alimentate da una bora potentissima, minacciavano e intaccavano le boscaglie vicine.

Dopo sforzi inauditi i pompieri che a forza di braccia avevano piazzato una motopompa presso uno stagno situato nella palude, poterono spegnere l'incendio salvando così la parte principale del ponte.

Non sarà mai abbastanza lodata e apprezzata l'opera di questi militi del fuoco e le autorità dovrebbero oltre al riconoscere gli sforzi da essi compiuti, favorirne le richieste e aiutarli in ogni evenienza.

DA SAGRADO

Decesso e funebri. Ci scrivono 29: — Domenica morì in Monfalcone la nostra concittadina signorina Amalia Vittori.

Oggi seguì il trasporto della salma alla quale giunse da noi alle ore 10 dove l'attendeva il nostro Sindaco cav. Antonio Visintin con la Giunta Comunale, moltissime famiglie del paese circonvicini e l'intera popolazione.

La salma, dopo la benedizione venne deposta nella tomba di famiglia. Portano il lutto la madre signora Vittori, le sorelle signora Vergna di Farra e Cappellari di Udine.

La salma, dopo la benedizione venne deposta nella tomba di famiglia. Portano il lutto la madre signora Vittori, le sorelle signora Vergna di Farra e Cappellari di Udine.

A queste famiglie colpite da sì grave disgrazia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

CORTE D'ASSISE

Un omicidio a Giais di Aviano

(UDIENZA del 29 NOVEMBRE)

Accusato: Boschian Paolo Domenico fu Francesco di anni 38 di Giaio di Aviano, detenuto dal 12 maggio 1920.

E' difeso dagli avvocati Imperatori di Pordenone e Bertaciolli.

Il Boschian è imputato di avere in Giaio di Aviano il 7 gennaio 1920 a fine di uccidere con arma da punta e da taglio, colpito in varie parti del corpo Polo - Tacchia Giovanni cagionando la morte istantanea.

Interrogatorio dell'imputato

Dopo formata la Giuria, e chiamati i testi, segue l'interrogatorio dell'imputato. — Egli racconta che alle ore 18 del 7 gennaio 1920 entrò nell'osteria del Basso in Giaio e si mise a discorrere con parecchi amici che ivi si trovavano. Entrò poco dopo il vecchio Giovanni Polo - Tacchia che prese parte alla discussione riscaldandosi, e l'insultò perchè aveva la moglie al manicomio.

L'imputato rispose animatamente e diede due schiaffi al Polo - Tacchia al colpito uscì sangue dal naso.

L'imputato afferma che il fatto avvenne come egli lo ha narrato; che non portava nessun pugnale nè stile, e che non ferì in alcun modo il Polo-Tacchia.

Dopo la scenata il Polo Tacchia venne accompagnato dagli amici fuori dell'osteria e l'imputato vi rimase ancora circa un quarto d'ora. Andò quindi a casa ove trovò i suoi figli. Uscì poi di nuovo e sentì a dire dalla gente che era stato trovato vicino a un'altra osteria il cadavere del Polo Tacchia. Era stato colpito da parecchie coltellate, appariva tutto insanguinato. Appena conosciuto questo doloroso fatto esclamò:

«Che non credessero che sia stato io ad ucciderlo in seguito alla rissa avvenuta all'osteria Del Basso?».

Più tardi rincasò, e non uscì più in quella sera.

Alla mattina susseguente si recò a S. Quirino per avere notizie della moglie da una donna che aveva anche essa una parente al Manicomio di Udine.

Poi andò a Pordenone e nella sera ritornò a Giaio.

Egli rimase sempre a Giais, mai si scosse, e i carabinieri avrebbero potuto arrestarlo quando volevano.

Riguardo alle imputazioni per la resistenza ai carabinieri racconta che nella sera del 12 maggio 1920, mentre egli si preparava a recarsi dal proprio fratello, che festeggiava un battesimo si presentarono alcuni borghesi, che poi seppe essere carabinieri, che tentarono di prenderlo.

Egli fuggì e gli fu sparato dietro un colpo di rivoltella che lo ferì leggermente.

Fu allora che disse ai suoi inseguitori: Vigliacchi! — Venne quindi raggiunto e arrestato.

Lettura di documenti

Vengono letti i vari documenti riferentisi alla causa.

Gli interrogatori scritti non differiscono da quanto depose in udienza.

I testi

non risultano aggravanti per l'imputato, poichè nessuno l'ha visto in possesso di armi di alcun genere, e affermano che il Polo Tacchia si ebbe dall'imputato schiaffi o pugni ma non altro.

Le arringhe

Il P. M. sostiene i capi d'imputazione, non mostrandosi però contrario alla concessione della provocazione non grave e alla semi ubbriachezza.

La difesa (parla primo l'avvocato Imperatori e poi l'avv. Bertaciolli) insiste sul fatto che si tratta di un processo indiziario, che non vi è nessuna prova e che nessuno dei testi di accusa presenti nell'osteria Del Basso ha visto che il Boschian avesse usato armi da taglio.

Verdetto e sentenza

I giurati rispondono negativamente per l'omicidio e affermano l'opposizione ai carabinieri.

In seguito a questo verdetto il Presidente assolve Paolo Domenico Boschian per l'omicidio e lo condanna a due mesi di arresto per gli altri reati, ordinando che venga posto immediatamente in libertà.

Cronaca delle Provincie

Il Maresciallo dei Carabinieri di Palmanova

ASSASSINATO DA UN COMUNISTA

LO SDEGNO DELLA CITTADINANZA - IL MANIFESTO DEL SINDACO - NUMEROSI ARRESTI

LA NOTIZIA A UDINE

Il Comando della Questura e dei Carabinieri di Udine ricevevano domenica sera verso le 22 un fonogramma da Palmanova che dava notizia di un gravissimo fatto colà avvenuto e chiedeva nello stesso tempo aiuti di forza per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Mancavano i particolari, ma il fonogramma annunciava l'assassinio del maresciallo dei carabinieri di Palmanova, che, inoltratosi con alcuni militi, in un esercizio per operare una perquisizione, era stato affrontato da uno sconosciuto e freddato con alcuni colpi di pistola.

Contemporaneamente la dolorosa nuova si faceva strada fra la popolazione e specialmente fra il pubblico del Teatro Sociale che aveva notato la partenza improvvisa del maggiore dei Carabinieri e del Prefetto che assistevano allo spettacolo.

Come avviene in simili circostanze la notizia, priva come abbiamo detto di ogni particolare, veniva storpiata e non mancava chi — naturalmente — faceva il nome dei fascisti.

La mancanza dei giornali fece sì che il giorno successivo le più strane dicerie trovassero fede, finchè un particolareggiato telegramma alla Questura non giunse a portare un po' di luce sull'accaduto.

E le cose mutarono aspetto: il maresciallo Bonu Pietro da Ozieri (Sardegna) era stato assassinato da un noto organizzatore comunista di San Giorgio di Nogaro che si manteneva latitante.

SUL POSTO

Ieri nel pomeriggoi ci siamo recati a Palmanova per controllare la veridicità dei particolari.

A Palmanova le parti politiche in costrasto non sono mai addivenute a conflitti di una certa gravità, anzi, da qualche tempo l'ambiente era straordinariamente calmo e non si verificavano neanche quegli insignificanti incidenti che le cronache registrano quotidianamente nelle altre città o paesi.

Solo da qualche giorno — per ripercussione forse degli scioperi di Roma e della Venezia Giulia — si andava notando una certa vivacità fra l'elemento comunista e i fascisti del luogo.

Sabato sera fra i due gruppi avvenne un incidente durante il quale furono scambiati alcuni colpi di pistola e rimaneva leggermente ferito uno dei contendenti.

Nella domenica successiva i comunisti fecero sapere che avrebbero tentato di contrastare il trasporto funebre della salma dell'eroico dott. Trevisan e naturalmente la notizia provocò un certo fermento nel campo fascista.

La giornata invece trascorse tranquilla, senonchè verso sera il maresciallo Bonu veniva a sapere che un forte gruppo di comunisti erasi riunito in una saletta del Bar di via Cividale per complottare non si sa quale oscura trama.

Difatti alle ore 21 nella suddetta saletta si trovavano i comunisti Sudro Moran e Cornelio Collavini di anni 20 falegname, tutti tre da San Giorgio di Nogaro, e Gabassi, Caisutti, Costantini e Fuccolo di Palmanova.

Inoltre c'erano numerosi compagni loro che non sono stati ancora identificati.

Circolava la voce che il forte gruppo riunito meditasse l'incendio della sede fascista.

L'ASSASSINIO

Il maresciallo decise di fare una irruzione nell'esercizio allo scopo di assicurarsi sulle intenzioni dei convenuti e procedere al sequestro delle armi che eventualmente avesse trovate in possesso dei comunisti.

Il funzionario, seguito da tre carabinieri, entrò nella sala dove si trovavano i comunisti e mantenendosi vicino alla porta ordinò perentoriamente di alzare le mani.

Tutti eseguirono l'ordine meno il Collavini che con uno scatto fulmineo estrasse la rivoltella scaricandola a bruciapelo contro il maresciallo e freddandolo.

Le detonazioni e la vista del funzionario che si dibatteva in una pozza di sangue negli spasimi della agonia provocarono una dolorosa sorpresa nei tre militi e una indicibile confusione fra i comunisti che cercavano nel tragico trambusto una via di scampo.

Passato il primo istante di sbalordimento i tre carabinieri spianarono i moschetti ponendosi presso le porte che danno sulla strada, ma due comunisti, fra cui l'assassino, riuscirono a fuggire cavalcando il muro di cinta dell'adiacente cortile.

Gli altri vennero arrestati e tradotti al Comando dei Carabinieri, mentre il medico locale si portava sul luogo per constatare la morte istantanea del povero maresciallo.

LA FUGA DEI COMUNISTI

La notizia fulmineamente sparsasi suscitò una giustificata ribellione in tutta la popolazione e specialmente fra i fascisti del luogo che iniziarono immediatamente delle ricerche mettendosi sulle traccie dell'assassinio.

Alcune squadre di fascisti giungevano poco dopo da Monfalcone, Muzzana e altri paesi vicini.

Vennero visitate le abitazioni di numerosi comunisti ma tutti avevano preso il volo per tema di rappresaglia.

Nell'abitazione del capo dei comunisti certo Muratori, venne sequestrato tutto l'incartamento. Il Muratori però era fuggito assieme alla moglie.

Il Pretore, dopo le constatazioni di legge, ordinò la rimozione del cadavere il quale venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Tutti i comunisti arrestati nel bar sono stati trovati con la rivoltella in tasca e tutti confermano che l'assassino è il Collavini.

Venne operata una perquisizione anche in casa di questo ultimo.

Il padre del Collavini disse che il figlio mancava di casa dal giorno prima anche il padre venne arrestato perchè trovato in possesso di un fucile carico.

Il lunedì mattina si recarono sul luogo il Procuratore del Re cav. Pezzotti e il giudice istruttore cav. Cavarzerani.

IL MANIFESTO DEL SINDACO

La ricerca dell'assassino continua attivissima. Gli arresti mantenuti sono 13.

Il Collavini Cornelio è un giovane di 20 anni, propagandista comunista e che sarebbe autore di parecchie violenze a San Giorgio di Nogaro.

La tragica fine del povero maresciallo, che era stimato da tutta la popolazione, ha suscitato una enorme impressione.

Il Sindaco ha fatto pubblicare un manifesto che chiude così:

«Cittadini! Inchiniamoci mesti e riverenti dinanzi alla salma di questa nuova vittima del dovere e il senso di ribellione che desta nell'animo nostro valga a stringerci tutti in un sentimento di amore e di fratellanza contro la violenza».

I FUNERALI della VITTIMA

I funerali del povero maresciallo Bonu Pietro — vittima del dovere — avranno luogo oggi alle ore 14.

Si preparano a cura della cittadinanza e del municipio solenni onoranze.

L'CIRCOLO COMUNISTA DI VILLESSE

DEVASTATO DAI FASCISTI

Abbiamo notizia da Villesse che un gruppo di fascisti, di ritorno da Palmanova, dove erano accorsi in seguito all'assassinio di quel maresciallo dei Carabinieri, hanno invaso e devastato il circolo comunista.

Ieri mattina i comunisti di Villesse, in segno - naturalmente - di protesta contro la rappresaglia dei fascisti, ma non contro il delitto di Palmanova, impose la chiusura di tutti i locali e la chiusura delle scuole.

La protesta ebbe l'effetto desiderato poichè i maestri dovettero abbandonare la scuola per mancanza di scolari.

La Giunta comunale incaricò il sindaco di cercare il modo di far cessare questo stato di cose che porta un grave danno al paese.

E' stato arrestato il fascista Gasparini ma l'arresto non sarebbe mantenuto giacchè sembrano false le accuse che contro di lui muovono i comunisti che egli abbia cioè partecipato alla devastazione del Circolo.

DA BUIA

Assemblea Magistrale della Sezione di Buia dell'U. M. N. Ci scrivono 28: — In un locale delle pubbliche scuole ebbe luogo alle ore 10 e 30 di domenica 27 corrente la Assemblea generale ordinaria della Sezione di Buia dell'Unione Nazionale Magistrale.

Presiedeva il maestro signor Francesco Caramasch, il quale, dichiarata aperta la seduta mise in discussione l'ordine del giorno proposto dalla Federazione Provinciale.

All'oggetto primo (orientamento sindacale della Unione) la Assemblea delibera per l'apoliticità dell'U. N. respingendo la proposta della adesione alla Camera del Lavoro.

All'oggetto 2.o (sdoppiamenti e due quinti) l'assemblea da mandato al rappresentante presso la Federazione, di sostenere con tutti i mezzi una azione vigorosa per il conseguimento dei due quinti secondo i desiderata della classe.

All'art. 3. (perequazione degli stipendi) viene deliberato di far pressione presso l'Unione perchè rinvigorisca la campagna per la parificazione degli stipendi agli impiegati statali, come pure si approva un ordine del giorno di protesta per le pensioni di fame dei vecchi maestri pensionati.

Infine il Presidente fece la relazione morale e finanziaria dell'annata, che venne approvata in ogni sua parte.

All'oggetto ultimo (nomina della Presidenza) il maestro Vitali propone che venga rieletto per acclamazione a Presidente per il nuovo anno il maestro Caramaschi. La proposta è accolta all'unanimità dall'Assemblea.

DA TOLMEZZO

Adunanza della Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale. Ci scrivono 27: — Giovedì 24 corrente in un'aula di queste scuole elementari ebbe luogo un'adunanza dei maestri della Sezione dell'U. M. Nazionale.

Dopo vivace e appassionata discussione sulle direttive dell'Unione, sulle varie richieste della classe, che attendono la soluzione dal Governo e dal Parlamento, i convenuti hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti della Sezione dell'U. M. Naz. di Tolmezzo, riuniti a convegno:

«ritenuto che la classe Magistrale abbia sufficienti forze in sè per imporre al Governo e Parlamento la soluzione delle legittime richieste della classe e della scuola, all'infuori di qualsiasi contatto con organizzazioni operaie e politiche che frustrerebbero le caratteristiche tradizioni dell'Unione Magistrale Nazionale;

«nel mentre riaffermiamo la funzione nettamente sindacale e apolitica della propria organizzazione, fanno voti perchè Unione, Tommaseo e Sindacato, finalmente uniti da un comune bisogno di solidarietà e di forza, vigilino, ed eventualmente, s'impongano, perchè i problemi sul Monte Pensioni, sui compensi per il lavoro straordinario e sulla perequazione economica vengano discussi in Parlamento senza indugio,

«dichiarandosi pronti, all'occorrenza a usare quei mezzi che i dirigenti crederanno più opportuni ed efficaci per raggiungere lo scopo».

Venne infine proceduto alla nomina delle cariche e risultarono riconfermati a Presidente il maestro Tullio Marzona di Verzegnis — a vice presidente il maestro Fedele Maculglia di Cavazzo Carnico — a Segretaria la maestra Lucia Bettini.

DA MORSANO AL TAGLIAMENTO

Il risveglio della Bassa Friulana. — Ci scrivono 27 (ritardata). — Come è stato preannunciato oggi alle ore 10 ebbe luogo in questa sede municipale un convegno di tutti i sindaci limitrofi e della sponda destra e sinistra del Tagliamento per trattare l'ordine del giorno già pubblicato e cioè la classifica del Ponte sul Tagliamento di Madrisio e della rete stradale che fa capo a detto ponte, di un progetto di linea ferroviaria di allacciamento tra la San Vito - Portogruaro e la Palmanova - Udine e Codroipo - Udine sulla direttrice Morsano - Rivignano, infine di servizi automobilistici aventi scopo di unire il capoluogo della Provincia al Basso ed estremo Friuli e cioè da Udine a Sesto al Reghena con le stazioni intermedie di Campoformido - Bertiolo - Varmo - Morsano - Cordovado e Sesto al Reghena come direttrice principale San Vito - Casarsa stazione ferroviaria; e San Vito oal Tagliamento - Morsano - Cordovado di allacciamento alla Sesto al Reghena - Udine.

Convennero i rappresentanti invitati nella sala del Consiglio Comunale di Morsano ed assunse la presidenza il sindaco di Morsano stesso, che ebbe parole cortesi di saluto per i convenuti. Il segretario comunale da lettura della delibera e dei verbali delle precedenti riunioni e delle note di interessamento dei ministri e deputati della Provincia che ebbero finora ad occuparsi del Ponte o della Ferrovia.

Prese la parola il cav. Celso Borsatti, commissario Prefettizio di Varmo, il quale appoggiò le proposte del Sindaco signor Missio ed ebbe l'incarico di interessare la Deputazione Provinciale a prendere sul serio le proposte suddette sia pel ponte che per la Ferrovia; le proposte ad unanimità vennero accolte ed approvate.

Il cav. Borsatti illustrò il suo progetto dei servizi automobilistici locali e concretati con la Società Auto - Industriale Friulana ottenendone l'adesione ed approvazione ad unanimità.

Il sindaco signor Missio ringraziò i rappresentanti raccomandando ad essi di perseverare nell'azione per il bene dei comuni interessati ed offerse un vermouth d'onore ai convenuti prevenendo che li avrebbe riuniti quanto prima in altro comune da destinarsi per affiatarsi maggiormente sui lavori da eseguirsi.

DA CIVIDALE

Ten'a usare violenza ad una donna e poi la ferisce col pugnale

— Ci scrivono 28: Sulla strada che porta a Castel Monte sorge una casetta dove certa Marcolini Pierina, maritata Mosolo, di anni 34, esercisce una osteria.

Ieri nel pomeriggio un giovanotto dall'accento meridionale entrava nella osteria e ordinava da bere e da mangiare un boccone.

Nell'osteria non v'era alcuno e lo sconosciuto intavolò una conversazione con la Marcolini.

Dopo mangiato pagò regolarmente il conto. Poco dopo però, improvvisamente si avventò contro la donna facendole proposte oscene; ma difendendosi la Marcolina energicamente lo sconosciuto estraeva un pugnale e colpiva ripetutamente la povera donna lasciandola in un lago di sangue.

Rincasò poco dopo il marito al quale non rimase che adagiare nel letto la moglie e correre per il medico, il quale riscontrò sette ferite in parti diverse delle quali nessuna grave.

Nessuna traccia del feritore.

I carabinieri hanno iniziate attive indagini.

Per gli Orfani di guerra. Ci scrivono 28: In relazione al comunicato di sabato decorso riferibilmente agli scopi dell'Opera Nazionale per l'Assistenza civile e religiosa degli Orfani di guerra si fa presente che le offerte si possono fare alla presidente signora Tommasina Zattera oppure alla segretaria - cassiera signorina Peris Francesca.

Rapinato di 2 mila lire

Ci scrivono 28. Questa mattina si presentava ai nostri carabinieri certo Lanzutti Angelo fu Gio. Batta di anni 56 da Moimacco e denunciò che ieri sera verso le 20 sulla strada da Cividale a Moimacco era stato aggredito e derubato del portafoglio contenente circa 2 mila lire.

Che si tratti dello stesso sconosciuto autore del ferimento della ostessa di Castel Monte?

Festa nuziale finita tragicamente

Ci scrivono 27: — Ieri nella frazione di Campeglio seguirono gli sponsali di certo Pravisani Eligio di S. Osvaldo (Udine) e la signorina Galotto Dorina del luogo.

Lo sposo, assieme al compare Mattiussi Agostino di Angelo di anni 28, ferroviere, pure di San Osvaldo, giungeva nel paese della sposa con una automobile noleggiata ad Udine e guidata dal meccanico Ragogna Innocente.

Dopo il pranzo tradizionale gli sposi il compare e due sorelle della Galotto risalirono in automobile per recarsi a San Osvaldo residenza degli sposi.

L'automobile scendeva veloce quando, nei pressi di Dossenicco si parò davanti alla vettura un carro. Il meccanico diede mano ai freni ma la brusca manovra sbalzò il Mattiussi dalla carrozza mentre questa si rovesciava.

Tutti si rialzarono da terra più o meno contusi ma il povero Mattiussi non dava più segni di vita.

Fu prontamente soccorso e sullo stesso carro che fu causa della sciagura trasportato al nostro Ospedale dove giunse cadavere.

Il meccanico venne tratto in arresto che si ritiene non sarà mantenuto.

Mercato dei cavalli. Ci scrivono 28: - Riuscitissimo tanto per numero che per quantità d'affari fu il mercato equino, che ebbe luogo l'ultimo sabato del mese 26 corrente.

Vi erano anche alcuni negozianti che presentarono dei gruppi di cavalli adatti per tiro leggero e lavori agricoli.

Insomma l'esito fu tale da confermare sempre più il convincimento che questo mercato, per l'ubicazione nostra ed il modo con cui viene ordinato dalla speciale Commissione, la quale si occupa con costante attività, sarà destinato ad un crescente sviluppo, e formerà un centro importante per lo scambio di cavalli del Caporettano, e della Jugoslavia.

Alle ore 11 precise l'avv. commendator Vittorio Nussi che presideva la Commissione ha proceduto alla estrazione di 15 premi da lire 50 cadauno, assegnati ai concorrenti alla fiera.

DA ARTEGNA

Conferenza Castelletti. Ci scrivono 28: Come era stato annunciato, domenica mattina invitato dalla locale sezione del Partito Fascista, fu tra noi il segretario politico di Udine sig. Castelletti, che nella sala Bulot, affollata di fascisti e non fascisti, parlò ascoltatissimo illustrando il glorioso passato dei Fasci di Combattimento e i vari problemi che il nuovo Partito si impone di risolvere per lo avvenire.

Nessun incidente ha turbato la conferenza che è durata più di un'ora e gli stessi avversari hanno prestata grande attenzione anche quando l'oratore ha colpito il Partito Popolare smascherando la malafede che si nasconde specialmente fra i dirigenti di questo partito che è stato definito antinazionale».

Infine il Castelletti ha elogiato i dirigenti del Fascio Artenese che hanno saputo costituire una fiorente sezione e gli ha invitati a controllare severamente le nuove iscrizioni per evitare che elementi poco sicuri entrino a far parte del nuovo Partito che deve essere esempio di onestà e di fede sincera.

Noi ci auguriamo che queste conferenze a cura della Federazione Friulana, abbiano a ripetersi con frequenza.

DA PONTEBBA

Il censimento a Pontefella. Ci scrivono 27: Apprendiamo con piacere la notizia che per il nuovo censimento da farsi nella Venezia Giulia per commissari di censimento, sono stati eletti anche tre italiani residenti a Pontefella e ne siamo lieti di darne i nomi: Morocutti Arnaldo, Codelupi Lodovico e Bussi Pietro.

Congratulazioni. Così si comincia a capire di essere sotto l'Italia anche a Pontefella.

DA FAGAGNA

Bonifica del Lini. Ci scrivono 27: Martedì 22 corrente ebbe luogo in questo Municipio la riunione delle rappresentanze dei Comuni consorziati di Moruzzo, Colloredo di M. A., Rive d'Arcano e Pagnacco cointeressati nei lavori di bonifica del Lini, e venne deliberato di dare incarico a questo Sindaco capo-consorzio di esperire tutte le pratiche necessarie per la classifica in terza categoria delle opere di bonifica suddette.

Alla fine della seduta venne data lettura all'Assemblea della lettera seguente del segretario Comunale:

«Agli onorevoli Sindaci dei Comuni interessati per la bonifica del Lini ed affluenti di destra del Cormor:

«Il sottoscritto segretario comunale di Fagagna, in considerazione del contegno poco corretto del Sindaco di Moruzzo o di chi per esso, che, dopo la designazione del comune di Fagagna a capo consorzio delle opere di bonifica del Lini e del Cormor, si permise convocare per conto proprio a Moruzzo e poi a Fagagna l'assemblea senza il consenso del Sindaco capo-consorzio, e ciò per rappresaglia contro il sottoscritto per i noti fatti degli uccelli e della caccia dichiara di rinunciare alla carica di Segretario del consorzio stesso».

Io Zardini

DA GRADISCA

Incendio. Ci scrivono 27: — Ieri sera alle 22 nel paese di Farra località Supin scoppio un incendio che distrusse la stalla e il fienile di proprietà del signor Rinaldo Turus.

Il pronto intervento dei paesani fece si che le armente come pure i cavalli furono tratti in salvo.

Temendo che l'incendio fosse doloso si mandò ad avvertire il Comando dei RR. CC. di qui che non potè disporre di personale perchè occupato altrove.

Verso le 3 del mattino l'incendio poteva considerarsi ormai spento.

Il danno è superiore alle lire 150 mila, però coperto d'assicurazione.

Sul luogo dell'incendio si portò subito il sindaco Luigi Demini e il segretario comunale Marino Brumat i quali presero tutte le disposizioni per l'opera di spegnimento.

Ancora incendi. Non solo il paese di Farra fu nella notte di sabato messo sottosopra per i rintocchi delle campane che annunciavano lo svilupparsi d'un incendio, anche quelle del paese di Mariano e nel paese di Versa in seguito a dei fuochi d'artificio nell'occasione di nozze vi prese fuoco del fieno in una stalla carbonizzando i suini.

Festa nuziale disgraziata. Ci scrivono 29: Eugenio Morgut da Versa andò sabato nel paese di Villa Vicentina a celebrare il matrimonio con una ragazza di quel paese.

Colà si fece la colazione e il pranzo mentre gli amici e parenti di Versa l'attendevano per la cena..

Alle ore 23 giunse la coppia nuziale e gli amici del Morgut: Luigi Cumin e Luigi Baldassi in segno di giubilo lanciarono in aria dei razzi i quali per disgrazia andarono a cadere su un covone di fieno di proprietà del contadino Famea.

In un batter d'occhio si sviluppò lo incendio che oltre al covone distrusse uno stallotto di suini contenente ben 16 di questi che rimasero tutti carbonizzati.

Il giovanotto Giovanni Bernardis che voleva salvare le bestie fu preso dalle fiamme riportando gravi ustioni per le quali dopo le prime cure del dottor Xillovich fu trasportato all'ospedale del F. B. C. di Gorizia.

E' naturale che le nozze e la chiusa delle nozze andò in fumo.

Ieri mattina i RR. CC. di Romans arrestavano il Cumin e il Baldassi, ma oggi il giudice istruttore dottor Guido Petronio li rimetteva n libertà salvo rispondere in sede giudiziale per contravvenzione in vista che il Bernardis è già messo fuori di pericolo.

Lutto nella famiglia Carnelli. Un telegramma da Livorno comunicava che il figlio del maestro di musica signor Giuseppe Carnelli Roberto rimase morto in seguito a una grave disgrazia. Particolari maggiori non abbiamo e subito che li riceveremo non mancheremo di pubblicarli.

Alla famiglia Carnelli le nostre più sentite condoglianze.

Nozze d'argento. I genitori del collega Alberto Ballaben, Napoleone e Caterina nata Geat festeggiarono oggi le nozze d'argento.

Nella chiesa di Santo Spirito ove i due si unirono in matrimonio venne celebrato un Ufficio Divino al quale vi presero parte i famigliari e parenti. Dopo la messa vi fu un rinfresco. — Ai festeggiati le nostre più sentite felicitazioni coll'augurio di lunghi anni di vita.

Scarcerazione. Ci scrivono 28: — Quei sei giovanotti arrestati sotto la imputazione di aver cercato di impedire che si lavorasse durante le giornate di sciopero furono per ordine della Procura di Stato scarcerati non essendo al loro confronto risultato provato il fatto di cui parlava la denuncia.

Un falso allarme. Ieri si era sparsa la notizia in città di un grave incendio avvenuto nel paese di Marino.

Da informazioni attinte ci risulta che in quel paese non è avvenuto alcun incendio.

CRONACA CITTADINA

La ripresa

Non abbiamo potuto pubblicare il giornale di martedì mattina a cagione dello sciopero dei tipografi per la morte d'un loro compagno avvenuta tragicamente a Trieste, sciopero che si estese, come è noto, a tutta l'Italia.

Non crediamo che l'astensione generale dal lavoro sia il modo migliore per protestare contro le lotte sanguinose, ma ci siamo uniti sinceramente anche noi, come fratelli di una stessa stirpe, anche se non compagni di classe e di lotta, nel saluto a questa altra vittima delle fiore contese cittadine.

Non sappiamo per quale ragione i signori capi della Federazione del Libro, che hanno nelle loro mani i nostri averi e la nostra vita professionale, hanno preteso che lo sciopero, iniziato all'indomani della giornata festiva, avesse a durare due, anzichè un solo giorno, come era stato annunciato e dopo che lo sciopero di Trieste e quello di Roma, alle 8 della mattina di ieri, 29, era cessato. Tanto è vero che i giornali di Trieste, di Roma e di Venezia nella serata di ieri sono usciti ed usciranno regolarmente stamattina.

Non volendo sottostare ad una sopraffazione, di cui devono essersi persuase le stesse maestranze, a cui fu imposto di protrarre l'astensione fino alle otto di questa mattina abbiamo risoluto, onde evitare il grave danno di un'altra giornata di riposo — e siamo riusciti; grazie alla mirabile capacità tecnica del Direttore nonchè linotiypista della tipografia, a comporre e stampare come al solito il nostro giornale.

Ora si sta di nuovo discutendo alla Camera degli scioperi politici — che sono tutt'altra cosa e vanno trattati ben diversamente da quelli economici — e gli oratori rilevano le gravissime conseguenze materiali e morali che da essi derivano più che all'industria, forse, alle maestranze.

Lo sciopero dei tipografi

E' TERMINATO A MEZZOGIORNO DI IERI

Era stata composta questa nota, quando ci giunse il seguente telegramma che sconfessa le disposizioni ordinate dai signori di Padova e lette ieri sera alla Camera del Lavoro:

ROMA, 29. — Il Comitato centrale della Federazione del Libro ha stabilito che lo sciopero dei tipografi termini in tutta Italia oggi alle 12.

A MILANO E A BOLOGNA

MILANO, 28. — Stamane in mezzo foglio sono usciti la «Perseveranza» ed il «Popolo d'Italia». Il «Popolo d'Italia» nel suo articolo di fondo vuol spiegare il gesto con cui ha spezzato la consuetudine di assoluto ossequio alla volontà delle organizzazioni poligrafiche con la necessità di protestare contro ogni sopraffazione.

BOLOGNA, 29. — Stamane i tipografi hanno ripreso i lavori. Nel pomeriggio sono stati pubblicati i giornali.

Il Convegno Regionale dei Legionari

Come era stato annunciato, domenica mattina, nella Casa del Combattente, ebbe luogo il convegno indetto dalla Federazione Regionale dei Legionari Fiumani.

Erano presenti oltre al Consiglio Direttivo della Sezione Centrale di Udine i rappresentanti delle Sezioni di Cividale, Pordenone, Tarcento e di altri gruppi della Provincia, numerosi soci e il compagno Dari della Sezione di Caserta.

Il presidente Artuso inaugurò il convegno portando l'adesione degli assenti giustificati, salutando gli intervenuti e raccomandando loro la massima serenità durante lo svolgimento dei lavori. Chiuse il suo dire rivolgendo un pensiero devoto al Comandante Gabriele d'Annunzio, fra l'entusiasmo dell'Assemblea.

A presiedere il convegno venne chiamato il legionario Martini il quale cedette la parola al Segretario Sinigaglia che espose in modo esauriente la situazione interna della Federazione, portando a conoscenza dei soci l'operato svolto dal Consiglio Direttivo ed incitandoli ad addivenire a concrete decisioni per provvedere alla vita ed alla prosperità della Federazione.

Aperta quindi la discussione, interloquirono in merito alcuni soci approvando infine varie deliberazioni d'indole amministrativa; venne pure convalidata l'idea di costituire altri gruppi in seno alla Federazione Regionale per dare a questa maggiore compatezza e vitalità.

Seguì la relazione politica del consigliere Valentinis che espose con chiarezza l'operato svolto in questo campo dal Consiglio Direttivo, le decisioni prese di recente dal Congresso Nazionale dei fiduciari a Roma, le pratiche svolte dal Consiglio a favore dei soci tuttora trattenuti sotto le armi in attesa di provvedimenti governativi, e trattò particolarmente del contegno tenuto dalla Federazione di fronte agli altri partiti politici. Rivolse un plauso ai soci che obbedirono agli ordini del Comandante, rimproverando invece quelli che, pur considerandosi buoni legionari, non hanno ottemperato a queste disposizioni.

Incitò appunto i legionari tutti a mantenersi sempre uniti in un saldo manipolo in attesa del Congresso Nazionale che sarà tenuto prossimamente. Concluse il suo dire augurandosi che detto Congresso, nel nome santo dei caduti per la causa, riaffermi i fecondi principi del Fiumanesimo.

Il Congresso diede poscia mandato di fiducia al Consiglio Direttivo perchè questo provveda a preparare la commemorazione del Natale fiumano. All'uopo venne anche approvato di iniziare una sottoscrizione, distribuendo numerose schede negli ambienti cittadini.

Venne infine approvato all'unanimità il seguente ORDINE DEL GIORNO:

«Il Convegno Regionale Friulano della Federazione Nazionale Legionari Fiumani, riunitosi in Udine il 27 Novembre 1921, sentite le relazioni dei componenti il Consiglio Direttivo,

«**considerato** che la quasi unanimità dei soci segue disciplinatamente le direttive e gli ordini diramati dal Comandante per il tramite della Federazione Nazionale Legionari Fiumani

«**Delibera** che i Legionari debbano rimanere uniti e concordi, all'infuori di tutti i partiti, attingendo da loro fonte di vita ai sani principi che la Carta di Libertà della Reggenza del Carnaro ha codificato con più audace slancio verso l'avvenire, con maggior larghezza verso il popolo, affermando così il diritto umano e sociale;

di commemorare degnamente e austeramente, in occasione del primo anniversario, i Legionari caduti nelle dolore giornate del Natale fiumano;

«**Delibera** d'inviare al Comandante Gabriele d'Annunzio, ai compagni di fede e agli amici della causa il tradizionale e fraterno alalà ».

Chiuso quindi il Convegno vennero distribuiti alcuni brevetti della medaglia di Ronchi.

E così con un'intima cerimonia improntata allo spirito legionario, ebbe degno epilogo questa simpatica riunione.

ALBERO DI NATALE

PER GLI ORFANI E LE VEDOVE DI GUERRA

La prima riunione del Comitato

L'altra sera, nella sede della Congregazione di Carità, è seguita la prima riunione del Comitato Esecutivo per l'**Albero di Natale** per le vedove gli orfani di guerra del Comune di Udine.

Presiedeva il sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti ed erano presenti quasi tutti i membri del Comitato.

Il Sindaco, dopo ricordato il magnifico esito dell'«Albero» avuto nel decorso anno, richiamò le ragioni umanitarie e patriottiche che devono spingere tutti a concorrere anche questo anno con l'opera e con generose offerte per la migliore riuscita.

Si iniziò una discussione sulle modalità della festa e sui mezzi più atti alla raccolta dei fondi necessari per la distribuzione di indumenti alle povere vedove (150), di dolci e giocattoli ai piccoli orfani (oltre 500) e per la preparazione del pranzo di Natale per le 150 famiglie che la guerra privò del maggiore sostegno.

Fu poi dal Sindaco — con viva soddisfazione e con plauso ai primi offerenti — rilevato come, prima che fosse aperta la sottoscrizione ed in un solo giorno dalla pubblicazione della costituzione del Comitato il dottor Doretti abbia raccolte offerte per la somma di **L. 5850 !**

Il Comitato Esecutivo si radunerà domani alle ore 5.30 pom.

Le offerte per l'albero possono essere fatte presso le direzioni dei giornali cittadini, e alla libreria MIANI in via Cavour - Palazzo degli Uffici.

G.

IL NUOVO DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO

L'egregio comm. Aristide Bonini, dopo avere diretto con intelligenza ed amore per tanti anni il più importante Istituto di Credito della Provincia — la Cassa di Risparmio — ha chiesto ed ottenuto dal Consiglio di Amministrazione il collocamento a riposo.

Tutti conoscono l'opera proficua, altamente encomiabile svolta dal commendator Bonini in pro del grande Istituto che, a lui, deve molto della sua attuale floridezza.

Il Personale della Cassa di Risparmio ha presentato all'egregio uomo che fu suo ottimo capo, un affettuoso, sentito indirizzo di omaggio.

A sostituire il comm. Bonini il Consiglio d'Amministrazione ha chiamato il chiarissimo rag. Luigi Ferrini da molti anni segretario - condirettore dell'Istituto.

Al comm. Bonini il saluto nostro affettuoso ed — in nome della cittadinanza — il ringraziamento per la lodevolissima opera prestata per il bene della Cassa di Risparmio ed al nuovo direttore congratulazioni vivissime per la nomina veramente meritata.

ALTA ONORIFICENZA ALL'ASSESSORE PICO

Abbiamo notizia da Roma che, con recente decreto, l'assessore anziano del nostro Comune e Presidente del Civico Ospedale comm. Emilio Pico fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

A chi conosce l'intelligente, disinteressata attività che il comm. Pico svolge da tanti anni nelle pubbliche Amministrazioni, la notizia dell'alta onorificenza meritatamente conferitagli riuscirà di grande gradimento.

Anche da noi vive congratulazioni.

PER AGEVOLARE L'IMPIANTO DI INDUSTRIE NUOVE

La Camera di Commercio e Industria comunica che con R. Decreto legge 30 Ottobre pp., in corso di pubblicazione, è stato richiamato in vigore fino a tutto il 30 Ottobre 1923 il Decreto luogotenenziale 17 Febbraio 1916 n. 19 concernente agevolazioni fiscali (esenzione di dazi doganali e dell'Imposta di fabbricati) a favore delle industrie e delle applicazioni industriali striali.

Il detto Decreto - legge avrà effetto dal giorno successivo alla sua prossima pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Una giusta domanda

AI NOSTRI MINISTRI

Il Presidente della Federazione dell'Industria e del Commercio ha indirizzato la seguente opportuna e fondatissima domanda:

Eccellenze Raineri e Girardini ROMA

— Permettomi invocare l'autorevole intervento dell'Eccellenza Vostra affinchè il signor Pretore dottor Santomaso, ora assumente vere funzioni di giudice del tribunale, venga lasciato completamente libero quale Presidente Commissione I.o Mandamento danni guerra, durante il mese di dicembre, onde metterlo nella possibilità di aggiornare le omologazioni di oltre 1800 pratiche danni guerra che sono ora arretrate.

Per ottenere ciò occorre sollecitare la immediata nomina del nuovo Pretore sostituente il dottor Santomaso ed occorre poi farlo sollevare temporaneamente dalle funzioni Tribunale

Certo dell'interessamento dell'E. V. invio vivi ringraziamenti e ossequi

Il Presidente Federaz. Friulana Industria e Commercio

Udine 26 Novembre 1921.

PACCHI VESTIARIO PER SMOBILITATI

Il Comando Deposito del 2.o Regg. Fanteria ci comunica:

«Dovendo il Deposito del 2.o Fanteria, per ordine superiore chiudere definitivamente la gestione pacchi vestiario s'interessano i Comuni della Provincia a voler comunicare con cortese sollecitudine a detto Comando il fabbisogno dei pacchi in parola onde soddisfare tutti gli aventi diritto.

«Il ritiro degli stessi lo potranno effettuare dal giorno 5 al giorno 10 del mese di dicembre p. v. con le modalità già note. Le medesime disposizioni valgono per gli smobilitati del Comune di Udine. Dopo tale data non si effettuerà più alcuna distribuzione».

L'INAUGURAZIONE DEL SALONE DEL CIRCOLO A. S. U.

Il salone di danze e trattenimenti del Circolo A. S. U. rimesso a nuovo e abbellito da una riuscitissima fusione di tinte e decorazioni del valente pittore Leoncini — è stato inaugurato ieri sera con un trattenimento artistico musicale al quale hanno partecipato i soci con le rispettive famiglie.

Regnò cordialissima animazione durante lo svolgimento del programma i di cui esecutori furono salutati con ripetuti applausi ad ogni numero.

Così il circolo A. S. U. inizia una breve serie di trattenimenti che precederanno il Carnevale.

ESPORTAZIONE DEL RISONE

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente la esportazione del risone del vecchio raccolto, semprechè ogni partita sia scortata dal nulla osta della Commissione liquidatrice del Consorzio Nazionale del Riso con sede a Vercelli.

SOCIETA DANTE ALIGHIERI

L'egregio cav. Girolamo Muzzatti per onorare la memoria del compianto fratello suo Giovanni, ha versato alla «Dante Alighieri la somma di lire 200 per iscriverlo nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante».

La Presidenza ringrazia.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi che verranno serviti dal 30 Novembre al 3 Dicembre

MERCOLEDI: Pasta e fagioli - Cotechino con purè e spinacci.

GIOVEDI: Minestrone alla Genovese - Manzo brasato.

VENERDI: Riso con piselli - Stracotto di manzo.

SABATO: Pasta asciutta alla Bolognese - Manzo al forno con patate in salata.

SOTTO UN'AUTOMOBILE

La cameriera Rosa Bertoldi di Pietro di anni 22 abitante in via Paolo Sarpi, ieri verso mezzogiorno ebbe la sventura d'essere investita da una automobile.

Venne subito soccorsa e trasportata all'Ospedale civile ove fu accolta di urgenza, avendo riportata la frattura del femore al terzo inferiore. Salvo complicazioni guarirà in circa quaranta giorni.

LA DISGRAZIA DI UN PARROCO

Il parroco don Francesco Fanna di anni 70, ieri a mezzogiorno attraversando la piazza dell'Ospedale, colto probabilmente da capogiro, precipitò a terra. Fu subito soccorso e rialzato da alcuni passanti che lo trasportarono al vicinissimo Pio Luogo. Visitato con tutte le cure gli vennero riscontrate contusioni ed escoriazioni varie alla faccia, e la frattura del collo anatomico dell'omero sinistro. - Fu trattenuto e dichiarato guaribile in poco più di un mese.

UN PACCO VALORI RUBATO sotto la tettoia ferroviaria

Lunedì a sera mentre alla stazione ferroviaria il personale delle R. Poste attendeva la partenza del treno delle 20 per Pontebba fu rubato dal carretto sul quale era stato caricato un pacco valori. Il carretto era momentaneamente incustodito e conteneva altri pacchi valori.

Il ladro fortunatamente limitò le sue pretese. Il pacco rubato era assicurato per lire 150.

CINE ITALIA Fracassa: avventure.

IL CAMBIO

MILANO, 29. — (Cambi). — Francia 170.40 — Londra 98.05 — Svizzera 467 — Nuova York 24.50 — Germania 9 — Vienna 0.80.

Cronaca Sportiva

Il giorno 18 corrente sono avvenute le nuove elezioni per la nomina del Consiglio Direttivo dello «Sport Club Friuli».

L'assemblea generale dei soci era stata convocata in una sala dell'Albergo «Ancora d'Oro» alle ore 21.

Dopo aver commemorato il socio Nello Mestroni, segretario della Società, morto tragicamente, si dà lettura delle dimissioni del vecchio Consiglio Direttivo, avvenuto, per non concordi vedute tra i suoi componenti.

Poscia si indicono le elezioni per la formazione dei membri del nuovo Consiglio Direttivo, il quale così resta composto:

Presidente signor Camusig Giuseppe — Vice presidente signor Cautero — Sgretario signor Ria — Cassiere sig. Barburini — Direttore tecnico Gusmai — Consiglieri: Armellini, Dabalà, Deregibus, Dorigo, Fabrizi, Turchetto Revisori dei conti: signori Dall'Olio, Bertoni.

Dopo di aver comunicato ai soci che i lavori per l'adattamento del Campo Sportivo sono già iniziati e che la sede del Sodalizio viene portata in via Zanon N. 1 caffè «Al Maggiano» l'assemblea si scioglie con lo augurio di un avvenire sempre più florente.

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

Bortolotti Sante

DI SAN DANIELE

grati e commossi per la solenne e spontanea manifestazione di affetto e di stima tributata al loro amato Scomparso, porgono alle Associazioni Autorità, Cittadini di San Daniele, Maiano e paesi limitrofi i ringraziamenti più vivi e sentiti assicurando la propria perenne riconoscenza.

San Daniele 28 Novembre 1921.

MANCIA COMPETENTE consegnando all'Amm. del Giornale, tessera ferroviaria e carta d'autorizzazione N. 011 smarrita l'altra sera.

Cooperativa Lavoro fra Combattenti

MORUZZO

I Soci della suddetta Cooperativa sono pregati d'intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo il 6 Dicembre p. v. alle ore 17, alla sede sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Modifica degli articoli 1, 5, 7, 13, 23 dello Statuto Sociale.
2. Varie.

Il Presidente

Municipio di Cormons

AVVISO DI CONCORSO AL POSTO DI MEDICO CHIRURGO CONDOTTO

Fino a tutto il 15 Dicembre 1921 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune, a condotta libera, cogli onorari annui sotto indicati:

a) stipendio per cura dei poveri fino a 1000 lire 6000 — b) per indennità quale ufficiale Sanitario (se nominato dal R. Prefetto) lire 500.

Il titolare avrà diritto alle due indennità di legge per caro viveri nello importo di L. 2400 annue, fino tanto queste resteranno in vigore.

Gli stipendi e le indennità saranno corrisposti a dodicesimi antecipati, soggetti a ritenuta per l'imposta di R. M. e Cassa Pensioni.

L'assegno di cui alla lettera a) avrà l'aumento del decimo sessennale per 6 sessenni di servizio prestato in quelo Comune.

Il Comune ha una popolazione di circa 7000 abitanti, di cui una parte aventi diritto alla cura gratuita, ed è situato parte in piano e parte in collina, con una estesa rete stradale congiunta colla stazione ferroviaria a un chilometro dal capoluogo.

Il concorso è per titoli e colle norme stabilite dagli articoli 32 e 36 del Regol. 19 Luglio 1906 N. 466.

Le istanze di aspiro in competente bollo dovranno documentarsi come segue:

1) Certificato di nascita comprovante l'età non superiore agli anni 45 — 2) Certificato di cittadinanza italiana — 3) Certificato penale — 4) Certificato di moralità e buona condotta — 5) Certificato di sana e robusta costituzione fisica — 6) Certificato di essere iscritto all'ordine dei Sanitari — 7) Stato di famiglia — 8) Diploma di laurea in originale o copia notarile - 9) Ogni altro titolo e documento che l'aspirante ritenga presentare nel proprio interesse.

I documenti devono essere estesi in bollo e quelli ai N. 2, 3, 4, e 7 dovranno avere la data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso ed essere legalizzati.

La graduatoria verrà fatta dalla Libera Associazione dei Medici di Gorizia e Gradisca in base alle vigenti disposizioni contenute nel contratto modello approvato nella assemblea del 29 Febbraio 1920.

La nomina avrà luogo alle condizioni stabilite dalle leggi e regolamenti generali sanitari e dal Capitolato modello di servizio vigente in questo Comune. Il nominato dovrà tenere la sua residenza nel Comune di Cormons ed assumere il servizio non più tardi del giorno 1 Gennaio 1922, sotto pena di decadenza.

Dal Municipio di Cormons, 25 novembre 1921.

Il R. Commissario
Cav. R. BENNATI

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5,10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.4: — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12,25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8,40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30 Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19. — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18,10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13,30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45, — 10,45 — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago. - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19,5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — **Arrivi ad Aviano:** 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — **Arrivi a Pordenone:** 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — **Arrivi a Attimis:** ore 12, 17,30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: **11, 18.** — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco —. Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.